



CASA DI GIORNO PER ANZIANI
DON ALDO MERCOLI

CA' NOSTRA

DICEMBRE 2023

Fatto
da noi



"ASCOLTATE CON PAZIENZA E CON INTERESSE QUANDO UN VECCHIO NARRA LE SUE STORIE"
DON ALDO MERCOLI

NR. 24

IN QUESTO NUMERO

1 UN ANNO FINISCE

Don Natale Allegra

3 AUGURI DI NATALE

Valentina Piantanida

4 UN MESE RICCO!

Giovanna Bartolaminelli

7 IL LABORATORIO DI RESTAURO

Germana Colombo

8 IL LABORATORIO DI RESTAURO

Teresa Montironi

10 I SOLISTI DI VERONA

Silvano Rastelli

12 GALLERIA LEGART

Giulia Pellò

13 L'ULTIMA VOLTA CHE SIAMO STATI BAMBINI

Germana Colombo

In copertina "I Solisti di Verona" al Teatro Faraggiana, foto di Paolo Migliavacca

Collaboratori:

Ballaratti Giuse, ospite, 64 anni

Barra Silvia, ospite, 85 anni

Bartolaminelli Giovanna, ospite, 85 anni

Colombo Germana, ospite, 86 anni

De Zen Marisa, ospite, 89 anni

Franzoso Elena, ospite, 92 anni

Montironi Teresa, ospite, 83 anni

Pellò Giulia, ospite, 92 anni

Rastelli Silvano, 84 anni

Bonomi Elena, educatrice

Dona ora

5x1000

Vai sul sito della Casa di Giorno e scopri
come donare

www.casadigiorno.it/donaora/

oppure puoi donare direttamente sul
nostro Iban:

IT 53 B 0306 9096061 00000001108

a favore di Casa di Giorno per Anziani
"Don Aldo Mercoli" APS ETS

Dona anche tu il tuo 5x1000 indicando il
codice fiscale **94035220030**, un piccolo
gesto per realizzare grandi progetti!

Grazie!

Per ulteriori informazioni puoi consultare
il nostro sito www.casadigiorno.it/5x1000



Facebook "Casa di Giorno don Aldo Mercoli"

Instagram "casadigiorno"

CASA DI GIORNO PER ANZIANI DON ALDO MERCOLI APS ETS

Via Valsesia 5 - Agognate (NO)

0321 391887

www.casadigiorno.it

C.F. 94035220030

Iscritta al RUNTS al Repertorio n. 85670 con DD del 04/10/2022

Iscritta al Registro APS Regione Piemonte n.108/NO

Iscritta al Registro Regionale Persone Giuridiche Private al n.1528

UN ANNO FINISCE, UN ALTRO COMINCIA E VIA COLL'...AVVENTO!



Don Natale Allegra

Ricordiamo tutti il famoso film che nella giovinezza forse ha fatto versare fiumi di lacrime nel considerare le tristi sorti della capricciosa protagonista di "Via col vento", girato da quelle parti dove il razzismo non è ancor oggi del tutto vinto e che terminava col famoso: "Dopo tutto, domani è un altro giorno".

Dopo tutto, dicembre non solo è l'ultimo mese cronologico di ogni anno nel calendario universalmente accettato dalle relazioni internazionali, ma, nella sua relazione al Natale è, giorno più giorno meno, il primo mese di ogni anno liturgico del rito romano (con l'anticipo di due settimane in quel di Milano col rito ambrosiano e dove si praticano cattolicamente i riti orientali secondo il calendario solare, da quest'anno anche in Ucraina): è tempo d'Avvento!

"Avvento" in latino, "venuta" nel derivato idioma italoico, di che cosa o di chi? Già l'interrogativo pone la diversa portata della risposta! Se rispondo a "che cosa?", penso a qualcosa che mi mette in relazione univoca, che riguarda solo me in ordine a ciò che aspetto e che non ha anima alcuna in ciò che attendo, del tutto estraneo ai miei gusti, col mettermi paura (un terremoto, un'inondazione...), nel lasciarmi incertezza (l'inverno, le valanghe, il gelo...), per parare conseguenze spiacevoli (il freddo con le fonti energetiche, le scivolate con il sale, il secco con la neve artificiale...), per rallegrarmi di ciò che mi diverte (dalle belle solitarie dormite ai già più solidali giochi sulla neve, ai cenone, alle feste di fine anno...). Al massimo potrò augurare: "Buon inverno", come potrei dire: "Lieta primavera", "Calorosa estate", "Sereni autunno", secondo le aspettative di ciascuno (a volte persino contrapposte e, quindi, inconciliabili nello stesso luogo).

Se rispondo a "chi?", penso a una relazione interpersonale e la risposta è relativa a chi attendo e alla sua relazione con me: diverso è attendere un figlio di ritorno da lontano, uno "zio d'America" che porta, a un Babbo Natale che dona o a un esattore delle tasse che riscuote, a un padrone di casa che ritira l'affitto.

Quando parliamo di Avvento i cristiani di tutte le confessioni ecclesiali sanno bene che la domanda è formulata sul "chi?" e la risposta è fissata su: "Gesù!" con la precisazione teologica: "il Figlio di Dio che viene a salvarci"...ed è Natale.

Vago allora è a Natale per il cristiano augurare genericamente: "Buone feste", invece che "Buon Natale". Anche se in breve periodo sono concentrate più feste che consentono a molti ferie invernali, un assaggio di ferragosto, le feste, dette appunto natalizie, sono tutte relative al mistero cristiano dell'Incarnazione di Dio nel grembo di Maria, in seno alla Santa Famiglia, di quel Dio che tanto ha amato l'uomo da farsi egli stesso uomo.

L'Avvento introduce il nuovo anno al suo vero inizio che coincide con la nascita di Gesù a Betlemme e all'evento decisivo per la vita del mondo e della sua cronologia, tanto che il tempo è ormai mondialmente fissato in "prima e dopo Cristo", anche se molti non lo sanno ancora o non se lo ricordano più. I cristiani celebrano l'Avvento come tempo di attesa serena e gioiosa, come tempo di trepida preparazione, purificatrice da altre attese riduzioniste o mondane, al Grande Evento, come tempo di insistente preghiera e di operosa carità, tempo di promozione di pace sulla scia e per grazia di Chi è "il Principe della pace", il Re della pace, il Cristo Signore. Nel rispetto di tutti, in dialogo con tutti, in operosa fraternità con tutti, in cordiale amicizia con tutti "non lasciamoci rubare il Natale".

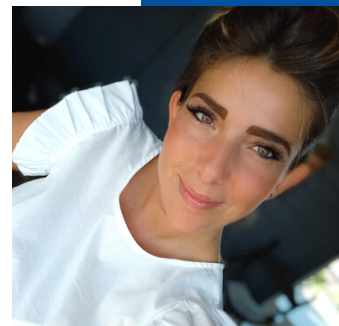
Buon Natale!



L'invito per i volontari alla cena di Natale

AUGURI DI NATALE

Valentina Piantanida



Carissimi le festività sono ormai alle porte e l'èquipe, in collaborazione con l'ODV, sta organizzando diversi momenti e attività per entrare in pieno clima natalizio.

Non posso anticipare nulla perché tutto verrà recensito e raccontato nel prossimo numero da parte degli attori protagonisti ma queste poche righe mi serviranno per fare un invito ufficiale; sì, perché il Natale si vive in famiglia e la nostra allargata ha il diritto di raccogliersi in un momento conviviale. Gli ospiti ed i volontari insieme agli operatori accoglieranno i consiglieri, i parenti e gli amici venerdì 22 dicembre a partire dalle ore 14.30 quando, presso la Chiesa di Agognate, si esibirà il coro di S.Francesco, diretto da nostro Marco Dabbene che lascerà una porzione del concerto anche al coro delle voci d'argento della Casa di Giorno. Al termine ci scambieremo gli auguri con una lieta e dolce merenda e, per tutti coloro i quali non hanno avuto la possibilità di visitare la nostra struttura, saranno aperte le porte della nostra Casa.

Vi invitiamo a non mancare a questo appuntamento che, dopo anni di restrizioni, ci permetterà di tornare a condividere che resta, a mio parere, il vero modo di amare.

Scritto dalla direttrice



UN MESE RICCO!



Tante uscite e visite nel mese di Novembre:
Villa Cicogna, Galleria Legart e la presentazione del libro "Il
Caleidoscopio"

Il mese di novembre è stato molto impegnativo per la nostra casa e ricco di uscite, io mi limito a scrivere di quelle a cui ho partecipato. Villa Cicogna, oserei dire il gioiello di Treviso, dove siamo stati ricevuti con grande ospitalità e signorilità. Comodamente seduti nel sontuoso salone delle feste, dove il prof. Franco Peretti ci ha esaurientemente spiegato chi erano stati i proprietari e le origini della villa, ora proprietà del comune che lo ha destinata a una serie di funzioni pubbliche e sociali. Un ricordo che rimane impresso nelle nostre menti.

Ringraziamo il ^{prof.} Peretti, il nostro generoso consigliere Fabiano Coccato e l'amore Fortunata Patrizia Dattino.

Voglio anche ricordare la bellissima mattina trascorsa al Teatro Coccia per vedere il melodramma "Sei non sa chi sono io", di Alessandro Barbaglio, messo in scena e interpretato da bravissimi attori cantanti e la voce e simpatia dell'autore.

Giovedì mattina l'emozione di varcare
l'ingresso di palazzo Gantieri per far visita
alla galleria Art Labor, dove la cordiale e
simpativa titolare ci ha accolto per
mostrarci i bei lavori originali e
coloratissimi di Francesco Musante,
Misto di pittura e poesia veramente
notevoli.

Infine un grande grazie alle "nostre",
Federica Mingorri, che ci ha portato
due autrici del libro *Calendoscopia*,
Maria Sioni e Laura Dulio.

Due lettrici hanno letto alcune pagine,
racconti molto teneri... tanti complimenti.
Concludo ringraziando tutto il nostro
staff, che ci regala tanta bellezza
aiutandoci a superare le magagne
della nostra età.



Elena, Giovanna e Antonietta a Villa Cicogna

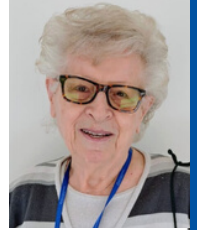


Alcune foto della visita a Villa Cicogna

LABORATORIO DI RESTAURO

Il punto di vista di Germana

SIMONA LAURO
LABORATORIO DI RESTAURO
17 NOVEMBRE 2023



In questo mese di novembre la nostra cara Elena ci ha accompagnato a visitare un laboratorio di restauro.

Il lavoro di restauro è un lavoro affascinante ma faticoso oltre che laborioso.

Non è facile individuare i colori, riprodurli, ridipingere, rettificare i pezzi rovinati dal tempo e ridargli nuova vita.

Molti pittori, specialmente i veneti, usavano dipingere a tempera i loro lavori, passavano poi sopra una vernice oleosa e li finivano con i colori a olio.

Restaurare un lavoro con l'olio è un lavoro che ha bisogno di molte operazioni.

Prima di pulirlo, con varie miscele di acqua e sapone, per togliere il sudiciume, poi più complesse per togliere le vernici edoperite.

Restaurare un ~~lavoro di genere~~ è veramente un lavoro di alchimia, di bravura e di pazienza.



LABORATORIO DI RESTAURO

Il punto di vista di Teresa

Nel mese di ottobre avevamo seguito
nella nostra sede un corso, molto bello e
stimolante, sulla tecnica dell'afresco.
Questo mese siamo stati noi ad andare
nelle loro sedi a vedere come fa un restau-
ratore. Simona Lauro e Francesco Gerasoli
ci hanno spiegato una tecnica che richie-
de molta precisione e tanta pazienza:
ricostruire il colore dove non c'è più
ma anche riempire pezzi mancanti con
stucco animale e tanta tanta manualità
e pazienza. Con la restauratrice abbiamo
visto il restauro su tele, un lavoro
veramente da bistrotino: riempire i pezzi
mancanti con il colore inserito a piccoli
puntini per ottenere un risultato omogeneo.
È stata una mattinata interessante
dove la manualità, il senso del colore,
la pazienza, l'attenzione al dettaglio
ha catturato la nostra attenzione e la
nostra ammirazione.



Alcuni momenti del laboratorio di restauro con Simona Lauro e Francesco Gonzales

I SOLISTI DI VERONA

Una serata splendida a favore della Casa di Giorno



- Nel mese di Novembre 2023 - Serata dell' sera del 20 -

Questa sera siamo andati al Teatro Faraggiana dove si esibivano i solisti di Verona, Ginter Samir al Violino, Giampiero Sobrisio al Clarinetto, Sara Adolphi al Violoncello, Roberto Caliano al Pianoforte. Il Concerto è stato eseguito per la Casa di Giorno Don Aldo Mercoli. Sono stato molto contento di partecipare, i brani eseguiti dai musicisti mi hanno emozionato. Sono rimasto stupefatto nel vedere il Teatro pieno di Amici della nostra Casa di Giorno. Noi ospiti ci siamo rimproverati le maniche, e abbiamo realizzato ben 400 biglietti a forma di porta contenenti un porta chiavi che abbiamo regalato a tutti i partecipanti. So orgogliosamente assieme alle animatrici Samanta - Elena - Gloria - Tinzia - Marco Abbiamo distribuito prima dell'inizio dello spettacolo. Così molto bello nel vedere le persone che hanno apprezzato il nostro lavoro.

Scritto da Silvano Rastelli, ospite



L'atrio del Teatro Faraggiana



Alcune immagini della serata, le foto ufficiali proseguono sulla nostra pagina Facebook "Casa di Giorno don Aldo Mercoli"



Scritto da Giulia Pellò, ospite

Sono andata a visitare la mostra di Musante; fino al giorno prima non conoscevo neppure il nome, ne il modo Venezia. Ho avuto comunque, poco prima della visita, una veloce generica cognizione dell'Artista: liqore di' lori, eclettico nell'arte, filosofo, persona dotata di talento ed ingegno notevoli. La sua arte, osservata durante la visita, è permeata dalla fantasia, dai sogni. Belle e profonde da far riflettere e condurre ~~per~~ legge, le sue ben concise riflessioni, scritte tra i soggetti rappresentati, messi in modo capovolto da obbligarne un impegno a chi vuol leggere. Ha un modo personale nel concepire mettere, posizionare ~~te~~ i suoi soggetti: (questa è la mia personale opinione) animali, pesci, esse, i sassolini della spiaggia di lori, colorati secondo di quello che rappresentavo con colori ora sgargianti, ora più ben che vagolano sul fondo blu fucinetato con puntini bianchi. Anche le conchiglie tutte uguali nella forma e di colore blu, sono rifinite con macchioline puntini, trattini bianchi messi con precisione senza confusione; sul fondo del lavoro la data della composizione, e della ^{sua} originalità rispetto alle eventuali copie.

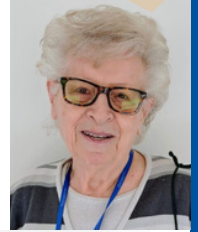
Mi è piaciuto tutto l'insieme della mostra. Sarebbe stato più opportuno poter soffermarsi più a lungo su ogni esposto, ma il tempo scorre ed il periodo a ~~nostra~~ ^{mia} disposizione era terminato.

P.S. Ci vorrebbe una penna ben più preparata della mia, ma questo è quanto sa dire —
Giulia

L'ULTIMA VOLTA CHE SIAMO STATI BAMBINI

Cinema Faraggiana

CINEMA FARAGGIANA
L'ULTIMA VOLTA CHE SIAMO
STATI BAMBINI
23 OTTOBRE 2023



In questo mese siamo andati a vedere un bel film, ambientato in un piccolo villaggio in tempo di guerra: "Quando eravamo bambini" >> classe di un piccolo gruppo di bambini, una femmina e due maschi e unici di un piccolo paese. Un giorno, non vedendolo più arrivare, decidono di andare a cercarlo cominciando lungo la ferrovia convinti di arrivare a lui. Scopritisi delle loro assenza, una sorella e un militare vanno a cercarli e riescono a seguirli. Dopo ~~che lo fanno~~ che lo fanno si fa sentire e le previsioni sono finite, i bambini riescono a vedere una gallina, ma non hanno il coraggio di sacrificarla e la portano con loro. Dopo qualche giorno ~~arrivano a una piccola fattoria~~ ^{arrivano a una piccola fattoria} e in attesa di poterla vedere, straripate dallo fame che ferì li ospite e da loro rifugio per la notte. I bambini riconosciuti, decidono di sacrificare la gallina e di cercarsi di farla. Sono tutti a tavola a gustare l'arrosto; fra tutti c'è una giovane donna, con un bambino in fasce, affamata.

Scritto da Germana Colombo, ospite

Il capo dei birubi, il più forte, rinuncia
a llo suo posto e lo offre alla donna.

Finalmente il sottato e lo suo riscosso e raggiunge
Pustroppo, più, arrivano anche i tedeschi, che
caricano tutti i componenti della famiglia su
un carro bastardo, per la Pennsylv.

Il capo dei birubi, il più forte, sempre convinto di
Arcole, il suo amico e solidale con gli ospiti, quando
si apre il portellone del carro sale anche lui con loro,
nella speranza di raggiungere il suo compagno.

Un bellissimo film, ironico, dolce, triste.

L'amicizia, la fedeltà, l'amore, la dedizione dei
birubi, la loro innocenza, ci inseguono e
ci fanno riflettere e sorridere.

C'è sempre uno spiraglio!